

FESTA DELLA LIBERAZIONE: VENERDÌ 22 APRILE ALLE ORE 18.30

presso il Museo della battaglia di Vittorio Veneto

**Tra le numerose cooperative nate dal movimento partigiano nel Trevigiano
il caso della coop partigiana vittoriese “Scav” che oggi presenta il suo 70° bilancio:
la sua storia e i motivi della sua crescita al centro della ricerca
condotta da Isrev e sostenuta da Legacoop Veneto.**

Vittorio Veneto (Treviso), 20 aprile 2016 – Arriva proprio alla vigilia della festa della Liberazione la presentazione di una ricerca, condotta da Isrev-Istituto per la Storia della Resistenza del Vittoriese con il sostegno di Legacoop Veneto, che vede al centro una delle cooperative trevigiane nate nell'immediato dopoguerra. Intitolata “*Le cooperative partigiane di autotrasporti del primo dopoguerra. Il caso S.C.A.V.*”, racconta, appunto, sette decenni di vita e di attività della Società cooperativa Autotrasporti Vittorio Veneto nata il 26 giugno 1945 per opera di 11 soci fondatori, tutti resistenti che avevano fatto parte delle forze armate partigiane di montagna, rivestendone le massime cariche.

L'appuntamento, in collaborazione con il Comune, è in calendario per venerdì 22 aprile alle ore 18.30 presso il Museo della battaglia di Vittorio Veneto; ad aprire l'incontro, i saluti introduttivi di **Giovanni Napoli**, assessore alle Attività produttive del Comune di Vittorio Veneto, a cui seguiranno gli interventi di **Sesa Amici**, sottosegretario ai Rapporti col Parlamento, **Adriano Rizzi**, presidente Legacoop Veneto, **Moreno Benedet**, presidente Scav, e **Pier Paolo Brescacin**, direttore scientifico Isrev.

Una vicenda imprenditoriale, quella di Scav, ricostruita attraverso un lungo lavoro di indagine sulla documentazione dell'archivio comunale di Vittorio Veneto, degli Istituti della Resistenza di Vittorio Veneto e Padova, e sulla base delle testimonianze di persone che nella coop hanno lavorato in passato o vi lavorano oggi.

Associata a Legacoop Veneto, la cooperativa vittoriese, sorta come impresa di autotrasporti, opera oggi nel settore meccanico come officina di riparazione di veicoli industriali, commerciali, auto e revisioni, e conta 25 dipendenti tra impiegati e operai.

«A farne quasi un *unicum* – spiega **Brescacin** - è non soltanto il contesto temporale in cui nasce, immediatamente dopo la Liberazione appunto, ma ancor più che è la sola nella sinistra Piave a essere sopravvissuta indenne alle difficoltà che colpirono aziende analoghe sorte nel dopoguerra, quasi tutte costrette a chiudere alla nascita della nuova Repubblica, per fallimento o per decreto ministeriale, poiché in gravi condizioni economiche».

L'alto costo dei carburanti, la penuria dei copertoni e dei pezzi di ricambio, nonché le norme restrittive dettate dal Governo militare alleato, furono infatti fattori che al tempo incisero pesantemente sui bilanci delle cooperative. Un periodo storico contrassegnato da una situazione critica pure sul fronte della disoccupazione: nel mercato del lavoro di Vittorio Veneto, infatti, si contavano in quegli anni oltre un migliaio di disoccupati, ai quali si aggiunsero anche gli ex lavoratori Todt, i reduci ex internati provenienti dai campi di concentramento di Germania e del resto d'Europa e i giovanissimi in cerca di primo lavoro.

«Ripercorrere questi sette decenni di storia di Scav fa emergere evidente la forza della cooperativa e la sua capacità di resistere alle congiunture avverse – commenta **Adriano Rizzi, presidente di Legacoop Veneto** –: ha attraversato momenti duri di crisi ma ha saputo vincerli, grazie ai valori sui quali si fonda la cooperazione, non da ultimo l'intergenerazionalità che ha garantito alla coop energie nuove».

«È un onore per me rappresentare una cooperativa con una così peculiare storicità. Arrivare a 70 anni di attività, infatti, non è stato facile, così come non lo è reagire all'attuale periodo di crisi - commenta il **presidente della cooperativa Moreno Benedet** - la diversificazione dei servizi offerti, la buona organizzazione del lavoro, le tariffe adeguate e il non da ultimo il personale competente e qualificato sono i nostri punti di forza su cui intendiamo continuare a fondare il nostro lavoro quotidiano, e sui quali vogliamo continuare a confidare per poter oltrepassare anche questo momento difficile per tante imprese».